

Auguri di Buon Natale e di un Sereno 2023



MONTESE

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - NATALE 2022 - ANNO XXV - N. 96

Ernani Bernardi, 'stella' nella Walk of Fame a Hollywood

Figlio di emigranti di Maserno e di San Martino è stato celebrato assieme a Luciano Pavarotti, presente Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna

All'interno

- 2 Due chiacchiere con l'Irma.
- 4 La francese Eliane Volpi trova i parenti a Montese.
- 5 Aperto il primo asilo nido e fondi del Pnrr per la nuova scuola d'infanzia.
- 6 Un ascensore panoramico per la Rocca e attrezzistica per le bici.
- 7 Elezioni politiche.
- 8 Il col. Bazzani amante degli alberi.
- 9 Il personaggio del mese: Antonietta Bernardoni.
- 10 La stazione spaziale con la Cristoforetti sul nostro cielo. Gemellaggio con scuola svedese.
- 11 Montalto valorizza il territorio. Lauree.
- 12 Nuovo altare all'Oratorio del Poggio. È nata la Caritas Montesina. Nuova automedica per l'Avap. I 103 anni di Alberta Sassi.
- 13 Nuova linea elettrica. Dismano con il vento in poppa. Clima anomalo. Siccità, chiuse le fontane.
- 14 e 15 Luci a Natale, vita delle associazioni, nozze d'oro, Covid e lutti.
- 16 Sport: Gabriele Mazzetti con la maglia azzurra della Under 16.



Musicista, costruttore edile, politico e amministratore di Los Angeles per 32 anni

Nato nel 1911 a Standard, negli Stati Uniti d'America, è deceduto nel 2006 a Los Angeles

Nel riquadro in alto, Ernani Bernardi; nella foto grande, David Michael, presidente Walk of Fame, e Stefano Bonaccini, governatore della Regione Emilia Romagna, sulla 'Stella' a Ernani Bernardi

Servizi a pagina 3

Contribuì al dibattito che portò alla chiusura dei manicomi a seguito della Legge Basaglia del 1978

Immaginate una ragazzina che si reca nel bosco a leggere un libro e si dimentica di tornare a casa. Così era lei. Una persona che fece degli studi e della ricerca la propria ragione di vita.

Un sapere, il suo, non fine a se stesso, ma messo in pratica e al servizio dei più deboli. Pose infatti al centro del suo impegno i processi di guarigione del cosiddetto malato mentale. Era sua convinzione che 'le malattie dell'anima', in assenza di lesioni organiche, derivino da condizionamenti esterni che di fatto impediscono al soggetto di esprimere le proprie potenzialità.

Tutto il suo operato partiva da una convinzione di base: quando l'uomo viene al mondo non è un recipiente da riempire a piacimento, come tendono fare genitori, scuola e società, ma ha delle inclinazioni che vanno rispettate, non inibite, altrimenti insorgono frustrazioni, disagi e devianze. Da qui la necessità di intervenire con metodologie appropriate per decondizionare la persona e consentire uno sviluppo il più possibile armonico della personalità.

La sua attività di ricercatrice fu molto apprezzata ma anche parecchio contestata poiché si opponeva alla scienza ufficiale da lei ritenuta uno strumento inadeguato di conoscenza dell'animo umano.

Nata e morta a Montese (1919 - 2008), Antonietta Bernardoni si laureò dapprima in lettere e filosofia all'Università di Firenze e nel 1951 in medicina e chirurgia all'Università di Modena.

Partecipò alla lotta partigiana, fu insegnante, medico condotto, terapeuta, ricercatrice.

Fin da giovane criticò aspramente la psicanalisi, la psicologia e la psichiatria, alle quali antepose una terapia di gruppo, denominata ATP (Attività Terapeutica Popolare). Una terapia questa che non considerava il soggetto in difficoltà come responsabile dei suoi fallimenti, ma che era imperniata sull'aiuto reciproco per rimuove-



re i condizionamenti esterni responsabili del disagio.

Non medicinali o ricoveri nelle strutture psichiatriche dunque, come era consuetudine, ma il dialogo e la condivisione dei propri problemi con gli altri.

Le prime assemblee si tennero negli anni Settanta nel quartiere San Faustino a Modena e produssero guarigioni da lei definite durature e irreversibili.

Con il suo operato la dottoressa contribuì al dibattito che portò alla chiusura dei manicomi a seguito della Legge Basaglia del 1978. Ancora prima delle ATP, aveva creato con successo il gruppo contro le paure le cui riunioni avvenivano presso la Camera del lavoro di Modena.

Anche le paure creano disagio e tolgono la voglia di vivere e anch'esse si possono rimuovere solo col dialogo e il rapporto con gli altri.

Ma Antonietta si dedicò pure ad altro.

Innanzitutto era un'apprezzata poetessa. Di lei si conservano più di 800 poesie, parte delle quali sono state pubblicate nel presente anno in un testo dal titolo 'Abita in te una vita potenziale'.

Non solo, conosceva parecchie lingue e il fatto di parlare bene il tedesco le consentì di evitare la detenzione, quando fu arrestata perché partigiana.

E ancora, adorava la musica e aveva frequentato il Conservatorio: al Botteghino di Maserno, dove è nata, è ancora conservato il suo amato pianoforte a coda.

Era davvero una donna dal 'multiforme ingegno' la nostra illustre concittadina che si è spesa con tutta se stessa per regalare un po' di felicità e perseguire un mondo migliore.

Fernanda Bernardoni

Il Collettivo 'Antonietta Bernardoni'

L'attività e le idee della nostra studiosa sono oggetto di interesse e di studio ancora oggi, grazie al Collettivo 'Antonietta Bernardoni', composto da un gruppo di persone che ne ha seguito da vicino il lavoro per diversi decenni. Il collettivo organizza convegni e incontri per ricordare la sua figura e il suo contributo alla ricerca scientifica. Il gruppo promuove anche pubblicazioni dei suoi scritti.

Tra le più recenti, ricordiamo, oltre al libro di poesie sopra menzionato, 'La vita quotidiana come storia - senza paure e senza psichiatria' (seconda edizione, 2021), un'antologia di appunti che lei chiamava 'tesine' e scrisse nelle brevi pause della sua intensa attività.

Tutti i suoi scritti sono depositati e consultabili presso il Centro Studi di Parma (www.csmovimenti.org). Inoltre, digitando su YouTube 'Antonietta Bernardoni', si possono visionare brevi e interessanti filmati che la riguardano.

In rete il video del regista Nelo Risi su Antonietta Bernardoni e sull'Attività Terapeutica Popolare